



## I pompieri del Conapo «Inascoltati i nostri allarmi sul rischio alluvioni»



**I rappresentanti del Corpo:  
«Poco coordinamento»**

**LAUDANNA ■ A pagina 10**



# «Alluvioni: nessuno ci ascolta» Il grido di allarme dei pompieri

Conapo: «Poco coordinamento, non abbiamo linea diretta»



**PERICOLO**  
I vigili del fuoco in azione durante l'alluvione del 2012, a sinistra un fosso alle Canalie e a destra la foce del Carrione ostruita



di CLAUDIO LAUDANNA

— CARRARA —

«FRANE, piante sradicate e mai rimosse, allagamenti. Nessuno si preoccupa della manutenzione di fossi e canali». I vigili del fuoco chiedono più attenzione per la tutela del territorio e rivendicano un maggior coinvolgimento nei lavori di preservazione e conservazione. La loro non è una semplice denuncia, piuttosto una richiesta accorata alle istituzioni fatta da chi poi si trova in prima linea a lottare contro i danni prodotti dalla furia della natura. «Negli ultimi tre o quattro anni abbiamo assistito a una vera e propria escalation dell'incuria» racconta Giovanni Musetti, segretario provinciale del sindacato autonomo dei pompieri Conapo. «Il problema — prosegue — è che i lavori non vengono fatti e non si può sempre dare la colpa alla crisi. Al massimo vediamo degli in-

terventi nei punti nevralgici e più visibili, ma la situazione generale non cambia. Un esempio di questo stato di cose è la foce del Carrione che anche oggi è completamente ostruita, ma che dovrebbe essere il primo punto su cui intervenire per evitare danni».

**L'INVITO** dei vigili del fuoco è dunque quello a intervenire non solo per «spendere meglio le risorse», ma anche per creare una struttura in grado di coordinare al meglio

## LA TESTIMONIANZA

«Sui corsi d'acqua si interviene solo in pochi punti visibili»

le competenze e le professionalità a disposizione. «Purtroppo — aggiunge Musetti — quando noi vigili del fuoco facciamo presente i problemi alle istituzioni sembra quasi che si dia fastidio. Intanto, però, quando ci troviamo ad affrontare le emergenze vediamo

che manca un qualsiasi coordinamento. Addirittura — prosegue — non abbiamo nemmeno una linea diretta con gli altri enti del territorio e anche la nostra sala operativa deve rivolgersi ai vari numeri verdi». La chiusura i vigili la dedicano poi ai neonati consorzi di Bonifica. «Il problema non sta certo nei contributi che ogni cittadino deve pagare — conclude —, semmai sul fatto di come queste risorse vengono poi spese. Ora hanno fatto i consorzi, speriamo che poi inizino davvero a fare la bonifica».